



Parrocchia san Luigi Montfort

VEGLIA DI NATALE 2023



GUIDA: **I passi verso il presepe**



San Francesco 800 anni fa a Greggio con una scelta innovativa e “*sapiente*” rendeva viva la pagina fino ad allora solamente letta e proclamata del vangelo della natività. Da allora in migliaia e migliaia di luoghi si è camminato verso il presepe del Signore portando non tanto i doni che i pastori secondo la tradizione donarono a Gesù in fasce ma soprattutto il cuore e i sentimenti di tanti fratelli e sorelle che in epoche diverse riconoscono in Gesù il “***Re il Signore e il Salvatore***”. Ci vogliamo unire anche noi a questo grande gruppo facendo alcuni passi verso la culla accompagnati da alcuni “***AMICI***” che conosciamo bene, amici ***SAPIENTI*** che illuminano con la loro storia il racconto di questa notte e lo scorrere della nostra vita

canto

**Cantate al Signore, Alleluia
Benedite il suo nome, Alleluia.
Cantate al Signore, Alleluia,
con inni di lode, Alleluia.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
da tutta la terra cantate a lui,
benedite per sempre il suo nome,
narrate alle genti la sua gloria.





Antonio

Dal Libro del profeta Isaia



Lo Spirito del Signore è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a



fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a prolungare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti.[...] Come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.



P. Roberto: Il meravigliato

Nel presepe il meravigliato esprime la figura del semplice, forse pure dello sciocco che di fronte alle piccole cose si commuove, uno che sta sempre col naso all'insù. ***Eppure he mondo sarebbe se non riuscissimo più a rimanere per qualche istante a bocca aperta di fronte a una MERAVIGLIA?***

GUIDA: DOMANDA

Sull'esempio/impronta del personaggio del presepe il meravigliato mi faccio alcune domande:

- **provo a meravigliarmi delle piccole cose?**
- **dei semplici gesti di affetto che mi rivolgono le persone care, provando gratitudine.**
 - **so guardare al cielo, ringraziando il Signore per tutti i doni che mi circondano, stupito dall'immensità dei suoi doni?**



P. Roberto: Il cielo stellato e sereno di ogni presepe con le sue migliaia di stelle ci ricordi che Dio « ***conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome***» (Sal 147,7)

Ritornello Lodate il Signore dai cieli

Lodate il Signore dai cieli

nell'alto dei cieli lodatelo

Lodatelo voi suoi angeli

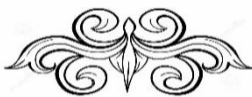
Lodatelo voi sue schiere

Lodatelo, sole e luna,

lodatelo, fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli,

voi acque al di sopra dei cieli.



Antonio

Dal Vangelo di Luca



Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali gli toccò in sorte secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio. Zaccaria disse all'angelo: "Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni". L'angelo gli rispose: ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo"

P. Roberto: Zaccaria il giusto, l'uomo di preghiera

Penso che a pochi sia capitata una fortuna simile al nostro personaggio Zaccaria, perché addirittura l'arcangelo Gabriele gli dice che **"la tua preghiera è stata non solo ascoltata da Dio, ma ESAUDITA"**. Povero Zaccaria lui anziano e giusto



sacerdote si sente dire che quello che desiderava in cuor suo gli viene concesso. Troppo bello non ci può credere e lo dice all'angelo: **“non è possibile che ciò avvenga”**. Che differenza con Maria che all'angelo rispose senza sé e senza ma **“*avvenga di me secondo la tua parola*”**. Eppure Zaccaria ci insegna cos'è essere persone di preghiera cioè l'affidarsi a Dio chiedendogli aiuto, certo che Lui rimane accanto a me, non ostante i miei limiti, le mie paure, le mie fughe. Come l'incenso che offre Zaccaria ci dice che solo ciò che si consuma si può offrire, solo ciò che è bruciato dall'amore diventa preghiera

GUIDA: Domanda

Sull'esempio/impronta di Zaccaria chiediamo al Signore:

- **donaci il desiderio di rimanere con Te nella preghiera per ricordarmi che Tu sei il mio amico più prezioso.**
- **Donaci la costanza e la fedeltà di rimanere davanti a te**
- **donaci di essere come capaci di chiedere cose grandi, ma con un cuore umile**

P Roberto: *“Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera”* (Sal 140, 2). Questo spirito, spirito di preghiera e di giustizia, ispiri sempre la nostra vita.

Ritornello Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore

Vieni ed illuminami

Tu mia sola speranza di vita

Resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti

Qui per dirti che Tu sei il mio Dio

E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso

Degno e glorioso sei per me



Antonio



Dal Vangelo di Luca



*In quei giorni Maria si alzò in fretta e andò in fretta verso la **regione montuosa**, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra tutte le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il suo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino **ha sussultato** di gioia nel mio grembo. **E beata** colei che **ha creduto** nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto”.*

P. Roberto: **Sussultare di Gioia**



Sussultare di gioia è un verbo “**da giovani; da ragazzi**”; la nostra amica Elisabetta non è più giovane, è una madre anziana, eppure ha un cuore giovane, che sa sperare oltre l’impossibile (*qualità squisitamente femminile!*). Sa sperare più del suo devoto, ma un po’ sfiduciato marito. Un cuore che sa riconoscere nelle parole di saluto della giovane cugina Maria “**la Parola di Dio fatta carne**”, sente che le promesse di Dio fatte in migliaia di anni si sono compiute; Dio **IL FEDELE** ha mantenuto la promessa. E allora sussulta di gioia.

Attenzione non **salta** di gioia ma **sussulta**, Luca sempre preciso nel suo raccontare non spreca le parole ma le usa con sapienza, dice sussultare come il popolo di Dio raccontava che hanno fatto le madri di Israele quando passando il mar Rosso sentirono “**sussultare nel grembo i figli che vedevano la gloria di Dio**”; Dio è fedele non scorda le promesse.



Maria si alzò in fretta e andò in fretta verso la regione montuosa

Che bella la fretta di Maria! Non è stressante, non è faticosa, ma è la gioia di portare il Signore, l'urgenza di farlo e farlo presto. Maria va verso la montagna, luogo dell'incontro con Dio, luogo di altezze e di silenzio, ma anche luogo di confronto e di fatica. Il vangelo ci racconta che portare Gesù ai fratelli e sorelle che incontriamo, non è una passeggiata, ma un impegno forte anche se dolce. L'immagine di Maria e di Elisabetta ci ricordano che *“nulla è impossibile a Dio”*

GUIDA: DOMANDA

- L'impronta di Elisabetta è sussultare di gioia.
- Cerco di gioire e non sempre lamentarmi e avere lo sguardo imbruttito. È bello sorridere ed essere allegri perché la gioia è contagiosa!
- Ci provo!

Ritornello In eterno canterò

In eterno canterò la tua lode, mio Signor

Le mie labbra esalteranno la tua fedeltà

Io per sempre ti benedirò e annuncerò il tuo nome

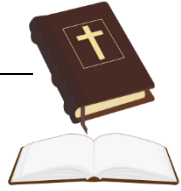
In eterno io ti canterò



RINGRAZIARE

Antonio

Dal Vangelo di Luca



Allora Maria disse: “L’anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta

in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. *D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.* Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e Santo è il suo nome, di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.



P. Roberto: *Una Regina che sa Ringraziare*

Maria è un po’ strana! Ringrazia e loda il Signore che, sia detto con profondo rispetto, le ha sconvolto la vita; gliela ha proprio messa sotto sopra coinvolgendola in un piano che dire incredibile è poco. Eppure questa ragazza che di colpo si è trovata **Madre del Signore, Madre**

del re dei re, non perde per un secondo il filo che lega a Dio la sua vita. Sa essere persona profondamente sapiente perché **UMILE**. Luca con in canto del Magnificat ci dà una pennellata grandiosa del cuore di Maria capace di lodare Dio per quello che ha fatto e di sapere “**Che tutte le generazioni la chiameranno beata**”. Maria sente che la sua presenza è un dono, come il suo

Figlio che è **il DONO**,



I REGALI DI NATALE

“**Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!**” (At 20,35).

È sempre bello il momento dello scambio dei regali, perché ricevere un regalo vuol dire essere stati pensati. Ma Gesù insegna che fare un regalo è ancora più bello che riceverlo: c’è una gioia particolare che si prova nel cercare di rendere felici le persone a cui vogliamo bene. A Natale ci scambiamo i regali perché tutti noi abbiamo ricevuto un regalo da Dio: la sua presenza in mezzo

a noi. La vita stessa è un regalo, sono un regalo le persone che abbiamo accanto e noi stessi siamo un regalo per gli altri fratelli e sorelle.

GUIDA: **DOMANDA**

- **Cos'è donare per me?**
- **Qual è il regalo più importante che ho ricevuto dalla Vita?**
- **qual è il regalo più importante che vorrei fare? E a chi voglio farlo?**

Ritornello **Magnificat**

Dio ha fatto in me cose grandi, Lui che guarda
l'umile servo
e disperde i superbi nell'orgoglio del cuore.

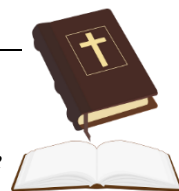
**L'anima mia esulta in Dio mio Salvatore (2 v.).
La sua salvezza canterò.**



Antonio

Dal Vangelo di Matteo

Un angelo del Signore disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui darà il nome Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



CUSTODIRE

P. Roberto: Un custode silenzioso e fedele



Di Maria santissima la scrittura ci riporta circa 150 versetti in cui a “discorso diretto” possiamo avere il ricordo delle parole della Madre di Dio. Di san Giuseppe il “custode del Redentore”, invece nessuna parola ci viene riportata ma solo i suoi stati d’animo e le azioni che egli compie. Eppure Giuseppe lo sposo della Vergine ci dice tanto col suo silenzio. Ci parla della sua Fiducia sconfinata in Dio, più grande delle sue paure e dei suoi timori; ci dice la forza dell’obbedienza che lo fa credere ai sogni che Dio gli manda come messaggeri del suo volere. Custodisce, insegna e lavora per Gesù. Come la sua sposa è grande nell’umiltà lui lo è nella **SEMPLICITÀ**.

ELEMENTO: LA PAGLIA

Ci piace pensare che la paglia posta nella mangiatoia per accogliere e **CUSTODIRE** Gesù sia stata raccolta da Giuseppe. Maria ha donato il suo grembo per dire sì alla venuta del figlio di Dio e con il gesto di mettere la **PAGLIA** il suo Custode gli mette a disposizione tutto quello che ha, il poco dell’umanità accoglie l’immensità della Divinità



GUIDA: DOMANDA

- nella mangiatoia, anche noi desideriamo esprimere la nostra gioia dell’attesa lasciando che i sentimenti di tenerezza, gentilezza, affetto invadano i nostri cuori
- Domandiamoci qual è la paglia che offriamo a Gesù?

P. Roberto: ⁵Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? ⁴⁶Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! ⁴⁷Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni. (**MT 24,45**)

Ritornello Chi confida nel Signore

**Chi confida nel Signore è come il monte Sion
non vacillerà, avrà gioia e pa-a-ce.**

Il Signore è vicino al suo popolo

Come i monti a Gerusalemme.

Per sempre non vacillerà l'uomo nell'amore

GUARDARE IN BASSO

Antonio

Dal vangelo di Giovanni

In principio era il Verbo e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nullo è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo...



P. Roberto: Il protagonista del Natale

Questa pagina di Giovanni è un capolavoro.

Come tutte le opere d'arte ci vuole umiltà e

pazienza per entrarci: non si lascia tanto

capire al volo! Giovanni canta a Gesù appena

nato e lo vede come il vero segreto di tutto l'universo.

Attraverso l'amore tutto è stato creato, e Lui c'è da sempre. Il male

sembra più forte, così come le tenebre di queste lunghe notti. Ma

la luce non si fa fermare dal buio. E chi si lascia illuminare diventa

a sua volta luminoso. Oggi dunque si conclude la nostra attesa.

Questa notte sarà il Natale del Signore. Con stupore lasciamoci avvolgere dalla gioia per la nascita di Gesù e gustiamo la Parola di Dio. Scopriamo il personaggio/protagonista che è **Gesù** e facciamo nostra la sua impronta: guardare in basso, che è insieme sia ciò che fa il Signore diventando uno come noi, sia quello che è chiesto a noi di fare per riconoscerlo in un'umile mangiatoia.



I cieli narrano la gloria di Dio

**I cieli narrano
I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annunzia l'opera sua.
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.**



Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio, non sono parole, di cui
non si oda il suono.

Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale,
esulta come un prode che corre con gioia
la sua strada.

Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'altro estremo raggiunge.
Nessuna delle creature potrà mai sottrarsi
al suo calore.

La legge di Dio rinfranca l'anima mia,
la testimonianza del Signore è verace.
Gioisce il cuore ai suoi giusti precetti che
danno
la luce agli occhi.



GUIDA: Il testo della Calenda di Natale

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio creò il cielo e la terra
e plasmò l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede,
migrò dalla terra di Ur dei Caldei;
tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;
nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione di Roma;
nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,
mentre su tutta la
terra regnava la pace,
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta,
concepito per opera dello Spirito Santo,
trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo:
Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.